Anno XXXII — Giovedì 1° Dicembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 286

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL GIUBILEO IMPERIALE di FRANCESCO GIUSEPPE

In questi giorni in tutte le città della vicina monarchia austro-ungarica si commemora il cinquantesimo anno di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe I. Si ommettono però tutte le feste speciali già comandate e preparate, poichè la Corte imperiale porta il lutto in seguito all'esecrando assassinio di Ginevra.

—

La primavera del 1848 era sorta con liete speranze per il definitivo trionfo della libertà dei popoli sopra le vecchie monarchie di diritto divino.

Pareva che tutti i popoli si affratellassero fra di loro, e che fossero disposti a formare una grande confederazione, nella quale tutte le Nazioni sarebbero state libere e indipendenti entro i propri naturali confini.

Le barricate di Palermo, di Parigi, di Milano, di Vienna, di Berlino, misero in fuga eserciti forti e agguerriti, e i difensori «del trono e dell'altare» secondo la vecchia formola, furono costretti a capitolare innanzi alle vincitrici schiere popolari.

Ma il trionfo fu di breve durata; i popoli erano ancora inconsci delle proprie forze e presto furono discordi; i sostenitori dei crollanti regimi, invece, riavutisi dai primi sgomenti, ripresero nuovo vigore e riuscirono a riprendere il perduto potere con l'astuzia e con la forza.

Il sangue versato per la libertà non fu però sparso invano e con l'andar degli anni anche le vecchie monarchie, se vollero sostenersi, dovettero accontentarsi del nome cambiando però tutti gli antichi ordinamenti basati sul privilegio.

La rivoluzione del 1848 giovò specialmente al principio di Nazionalità che trionfò successivamente in Italia, in Germania e nei Balcani.

—

L'impero d'Austria (allora non era ancora l'Austria-Ungheria) fu profondamente scosso dagli avvenimenti del 1848.

Sedeva allora sul trono degli Asburgo l'imperatore Ferdinando I. non vecchio d'anni, ma vecchio di mente, e sebbene non fosse d'animo cattivo, non comprendeva nulla o pochissimo dei nuovi tempi.

La moglie di Ferdinando, l'imperatrice Maria Anna, figlia del Re Vittorio Emanuele I., della vecchia linea di Casa Savoja, era una principessa di ottimo cuore, ma bacchettona all'eccesso, e che dei nuovi tempi ne comprendeva ancor meno del marito.

La Corte di Vienna comprese subito che con Ferdinando e Maria Anna, che tremavano a ogni stormir di foglia, non si poteva andar avanti, e quando vide che le vantate vittorie di Radetzky non avevano punto domata la rivoluzione italiana, che la capitale dell'impero non era più sicura, che l'Ungheria era in completa ribellione contro l'autorità imperiale, si decise per il cambiamento nella persona del monarca, affinchè lo scettro della vecchia dinastia fosse tenuto in quel terribili frangenti nelle mani di giovani forze.

Ferdinando e Maria Anna non avevano avuto figli; l'arciduca Francesco Carlo fratello dell'imperatore rinunziò al grave pondo della corona, che passò perciò sul capo del suo primogenito, l'arciduca Francesco Giuseppe, che aveva allora 18 anni, essendo nato il 18 agosto 1830.

—

La Corte imperiale, quando fu deciso il cambiamento del trono, si trovava riunita a Olmütz (una fortezza della Moravia), dove si era rifugiata dopo la rivoluzione di Vienna del mese di ottobre.

Fu precisamente nel castello di Olmütz che la mattina del due dicembre 1848 avvenne la grandiosa cerimonia del passaggio del trono che fu divisa in tre parti: 1. la rinuncia di Ferdinando; 2. la rinuncia dell'arciduca Francesco Carlo; 3. la proclamazione dell'arciduca Francesco Giuseppe, che assunse subito il nome di Francesco Giuseppe I. imperatore d'Austria, adottando la divisa *viribus unitis*.

—

Non erano belli i primi giorni del regno del «coronato fanciullo» come fu chiamato allora il nuovo imperatore.

Ad eccezione del Tirolo tedesco e del Salisburgo, in tutte le provincie del vasto impero vigeva il giudizio statario; dappertutto forche, fucilazioni, bastonate e prigionie.

L'Ungheria non riconosceva l'avvenuto cambiamento del trono, e prima che la dieta di Debreczin dichiarasse decaduta la dinastia d'Asburgo, le truppe ungheresi combattevano in nome del re Ferdinando V. contro l'usurpatore!

Francesco Giuseppe, basandosi specialmente sui croati e sui rumeni, e con il soccorso di 300,000 uomini mandatigli dalla *Santa Russia* riuscì a debellare la rivoluzione in Italia e in Ungheria.

—

Non staremo qui a rifare la storia dei 50 anni di regno di Francesco Giuseppe, che rappresentano i più importanti avvenimenti della seconda metà del secolo XIX.

Il suo regno si divide in due periodi: il primo di feroce reazione che va dal 2 dicembre 1848 fino alla pace conclusa con l'Italia nell'ottobre 1866; il secondo, che chiameremo l'*epoca costituzionale*, che dalla pace con l'Italia viene fino ai nostri giorni.

Il periodo di reazione ebbe il suo tetro svolgimento specialmente in Italia, e se gl'italiani hanno generosamente abbandonata l'idea della vendetta non possono certo dimenticare i numerosi martiri di Milano, di Brescia, di Belfiore, di Venezia, di Bologna, di Ancona, di Livorno, Ferrara.....

—

Francesco Giuseppe non ha però avuto una vita felice.

Come uomo politico egli ha veduto sfumare i suoi sogni di gloria sui campi di Solferino e di Sadowa; come uomo privato egli fu provato, terribilmente provato, nei più intimi affetti famigliari.

Il giorno più bello della vita di Francesco Giuseppe fu certo l'otto giugno 1867 quando egli venne incoronato re d'Ungheria, sullo storico colle di Buda, fra le acclamazioni del popolo riconciliato e il tuonare delle artiglierie.

Il due dicembre 1848, il primo giorno del regno di Francesco Giuseppe, sorgeva illuminato dal pallido sole invernale della Moravia, mentre da quasi ogni parte della vecchia monarchia asburghese s'innalzavano grida di dolore o accenti d'ira e di vendetta; ma almeno il giovine imperatore era circondato dalla pace famigliare e a lui arrideva la speranza di giorni migliori...

Domani, dopo 50 anni di regno, Francesco Giuseppe vedrà intorno a sè il vuoto fatto da mani assassine e i popoli dell'Austria, quantunque ufficialmente giubilanti per il fausto avvenimento, sempre discordi fra di loro e pronti a ripigliare la lotta sanguinosa incominciata nel 1848!

Fert

I TRIBUTI LOCALI

Ecco il testo del progetto di legge, presentato alla Camera il 23 novembre, sui tributi locali e deferito all'esame della Commissione dei quindici, oggi annunziata dall'on presidente all'Assemblea:

Art. 1. Ferme le altre disposizioni stabilite nel decreto legislativo 28 giugno 1866 per l'applicazione delle imposte comunali sul valore locativo e di famiglia o focatico, a quei Comuni che intendano di applicare l'imposta in ragione progressiva sul valore locativo alle abitazioni è data facoltà di elevare il limite massimo dell'aliquota fino al 12 per cento.

Art. 2. Quando il contribuente dell'imposta del valore locativo non abbia persone di famiglia conviventi con lui o quando la famiglia, compreso il capo di essa, si componga di due soli individui, sarà applicata al contribuente medesimo l'aliquota stabilita per la classe immediatamente superiore a quella classe a cui egli appartiene.

Quando invece il numero dei componenti la famiglia, oltre il capo, ecceda il numero di cinque, sarà applicata l'aliquota della classe immediatamente inferiore.

Art. 3. I regolamenti locali da deliberarsi e da approvarsi come i successivi articoli 16 e 17 determineranno la suddivisione delle classi per l'applicazione della imposta sul valore locativo delle abitazioni e stabiliranno il limite minimo della imponibilità e le altre modalità per la applicazione di detta imposta.

4. Art. La tassa comunale d'esercizio e vendita, stabilita con la legge 11 agosto 1870 allegato *O*, della quale i comuni abbiano, sia facoltativamente, sia obbligatoriamente, deliberata la imposizione, dovrà estendersi non soltanto agli esercizi di commercio, alle rivendite e botteghe, ma anche a qualsivoglia esercizio di industria, professione, arte o mestiere.

Art. 5. Ferme le altre disposizioni contenute nell'allegato o della legge 11 agosto 1870, i massimi della imposizione della tassa d'esercizio e rivendita vengono stabiliti, pei Comuni distinti secondo la rispettiva popolazione, come la seguente tabella:

Classe 1. — Comuni non più di 100,000 abitanti, massimo lire 1000.
Classe 2. — Da 80 001 a 100,000 abitanti, massimo lire 800.
Classe 3. — Da 50,001 a 80,000 abitanti, massimo lire 600.
Classe 4. — Comuni da 25,001 a 50,000 abitanti, massimo lire 400.
Classe 5. — Comuni da 12,001 a 25,000 abitanti, massimo lire 200.
Classe 6. — Da 5,001 a 12,000 abitanti, massimo lire 150.
Classe 7. — Comuni da 2,001 a 5,000 abitanti, massimo lire 100.
Classe 8. — Comuni con meno di 200 abitanti, massimo lire 50.

Art. 6. La tassa d'esercizio e rivendita dovrà essere applicata anche alle Società di divertimento, ai Circoli o Casini sociali ed altri consimili esercizi.

Art. 7. Nei regolamenti comunali considerati nei successivi articoli 16 e 17, per l'applicazione d'una tassa d'esercizio e rivendita, saranno stabilite le opportune gradazioni e distribuzioni in classi secondo l'importanza dell'esercizio, tenuto conto del massimo consentito a seconda della popolazione del Comune, e si determinerà il limite minimo della imponibilità come le altre modalità per l'applicazione della tassa.

Art. 8. Per la licenza ad aprire un nuovo esercizio della specie di quelli indicati al n. 31 della tabella annessa alla legge (testo unico) 13 settembre 1874, sarà dovuta una tassa di concessione in misura doppia di quella portata nella tabella medesima: in ogni caso l'aumento stabilito nel presente articolo non potrà essere inferiore a lire 30, nè superiore a lire 300.

Art. 9. I Comuni hanno facoltà di imporre una tassa annua sui pianoforti e bigliardi. Per la applicazione di detta tassa i pianoforti ed i bigliardi sono distinti in due categorie: l'una, di quelli che servono per uso privato, l'altra di quelli destinati a uso di pubblico divertimento. Per la prima categoria la tassa è fissata in L. 5 per ciascun pianoforte e lire 10 per ciascun bigliardo. Per la seconda categoria la tassa è di lire 10 per ciascun pianoforte e lire 20 per ciascun bigliardo. Però, per i Comuni aventi una popolazione superiore ai 25 mila abitanti la misura della tassa pei pianoforti e bigliardi della seconda categoria potrà essere aumentata fino al limite massimo di 20 lire per i primi e lire 40 per i secondi. Le tasse, di cui al presente articolo saranno accertate quali aggiunte o alla tassa di valore locativo o a quella sugli esercizi e rivendite, e come tali saranno inscritte nei rispettivi ruoli di riscossione. Non saranno soggetti a tassa i fabbricanti e venditori di pianoforti e bigliardi.

Art. 10. E' assegnata ai Comuni una tassa sugli spettacoli teatrali, di cui l'articolo 68 della legge (testo unico) 4 luglio 1897.

Art. 11. Non potranno i Comuni portare in riscossione con i ruoli principali o suppletivi di uno stesso anno se non imposte e tasse già stabilite nei bilanci di quell'anno e dei due anni precedenti debitamente approvati.

Art. 12. Per la riscossione dei crediti imposte e tasse comunali, saranno pignorabili, nel limite di un quinto, gli stipendi e pensioni corrisposti dallo Stato e degli altri enti, di cui alla legge 26 luglio 1888.

Art. 13. Sotto il nome di regolamenti locali, quali vennero indicati nei precedenti articoli, si intendono regolamenti speciali dei singoli Comuni e per le diverse imposte o tasse considerate nella presente legge e nelle altre leggi precedenti in materia. Tali regolamenti dovranno essere approvati dai Consigli comunali, secondo la norme stabilite dalla legge comunale e provinciale, e comunicati poi alla prefettura per l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Art. 14. Pei regolamenti, di cui al precedente articolo, i bilanci annuali dei Comuni ed i ruoli delle imposte e tasse comunali dovranno essere pubblicati almeno per 15 giorni consecutivi mediante l'affissione all'albo comunale, dopo la deliberazione del Consiglio, senza di che non potranno ottenere l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa. Eguale pubblicazione sarà fatta pei bilanci provinciali nei Comuni capoluoghi di provincia, circondario e mandamento. Contro i regolamenti locali pei bilanci comunali e provinciali e contro le complessive risultanze dei ruoli delle imposte e tasse comunali è ammesso il ricorso in carta libera alla Giunta provinciale amministrativa da parte del contribuente anche nello interesse pubblico della comunità, purchè sia prodotto entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione di cui al primo comma precedente. Possono del pari ricorrere nell'interesse pubblico, entro 15 giorni dall'ultima pubblicazione, le diverse autorità governative aventi giurisdizione nel comune e nella provincia.

Art. 15. — Pei ricorsi in materia di tasse e imposte comunali, quando la quota dell'imposta del ricorrente non superi le lire 5 è ammesso l'uso della carta con bollo del valore di centesimi dieci, ecc.

L'ex delegato Santoro a Como

Si ha da Como 29:

Il cav. Santoro, ex-delegato di Pisa e noto a mezzo mondo per celebri prodezze, trovasi nelle nostre Carceri di S. Donnino, da domenica.

Il Santoro fu tradotto a Como senza che alcuno se ne avvedesse e il suo arrivo si è tenuto il massimo segreto.

Ignorasi s'egli sia stato arrestato in seguito ad espulsione dalla Svizzera, oppure se consegnato al Governo per accordata estradizione.

Banche francesi in Italia

Gli ex-ministri Luzzatti e Rudinì hanno ripreso, durante il loro soggiorno a Parigi, le pratiche che già avevano intavolato come ministri, per richiamare il capitale francese in Italia.

In seguito a queste pratiche, sembra che la *Banque de l'Afrique du Sud*, diretta dall'ex-ministro francese Siegfried, la quale ha abbandonato le speculazioni minerarie per darsi alle industriali, fonderebbe una succursale in Italia per aiutare le nuove imprese industriali.

Sembra poi che, indipendentemente da ciò, altre succursali saranno fondate dal *Comptoir d'Escompte* e dal *Crédit Lyonnais*.

Per il giubileo imperiale

Un dono dell'imperatore Guglielmo

Vienna, 29. Il ministero delle ferrovie ordinò che il 2 dicembre venga riguardato come giorno festi o a norma del regolamento ferroviario.

—

Stamane è arrivato imballato in sei casse il regalo inviato dall'imperatore Guglielmo II all'imperatore Francesco Giuseppe, per l'occasione del giubileo. Questo regalo consiste in uno splendido servizio da tavola in porcellana, uscito dalla regia fabbrica prussiana di porcellane. Sono sette pezzi, fra i quali spicca un trionfo colossale, lavorato con arte squisita.

Il regalo verrà disposto in una sala della «Hofburg» da un impiegato della fabbrica di porcellane e sarà consegnato all'imperatore domani alle 4 pom. dall'ambasciatore tedesco, conte Eulenburg, e dall'addetto militare tenente colonnello conte Moltke.

Gli operai italiani in Germania

Berlino, 29. — Dacchè è cominciata la persecuzione degli anarchici stranieri in Germania, i giornali pubblicano spesso dei racconti riguardanti gli eccessi commessi da operai italiani e gli arresti di operai italiani, causa la propaganda anarchica; quasi tutti questi racconti sono però esagerati.

Solamente in un piccolo villaggio del granducato d'Assia, un piccolo numero di operai italiani venne arrestato per ragioni di propaganda anarchica. Ma questo caso è isolato e non si sa ancora se il risultato delle indagini porterà ad una accusa formale.

In generale gli operai italiani non danno alle autorità tedesche motivo di lamentarsi e non si pensa affatto a ricorrere, contro di essi, a misure di espulsione, benchè molti giornali gonfino, fino alle proporzioni di causa celebre, ogni più piccola rissa in cui sieno implicati degli italiani.

Anche oggi il *Local-Anzeiger* pubblica un dispaccio da Colonia, secondo il quale a Lidenthal, presso Colonia, due italiani furono arrestati per aver ferito di coltello due cittadini.

Un complotto in Polonia

Il *Secolo* ha da Pietroburgo:

Si assicura che i molti arresti, specialmente di studenti, operati in questi giorni a Varsavia, Lodz e Wilna, hanno condotto alla scoperta d'un complotto della gioventù polacca per far saltare colla dinamite il monumento che il governo russo ha eretto a Wilna al terribile e crudele generale Muravieff, che soffocò nel sangue i molti polacchi del 1863, dando prova di una ferocia raccapricciante.

Intorno al monumento vigila giorno e notte numerosa polizia.

Molti degli arrestati finiranno in Siberia.

Gl'italiani rimasti nello Scioa

Il capitano Ciccò di Cola ha informato il Governo che gl'italiani rimasti in Abissinia, dopo la consegna dei prigionieri, sarebbero una diecina; ma nulla vi è di positivo e molto meno si è potuto conoscere i loro nomi.

La maggior parte si troverebbe nei paesi Galla e nello Scioa meridionale. Qualcuno si è regolarmente accasato.

La piena a Roma

Roma, 30. — Una pioggia torrenziale, durata tutta la notte, ha allagato le cantine ed anche alcuni pianterreni della città bassa, abitati da famiglie povere. Fuori porta si lamentano danni rilevanti; parecchie famiglie di contadini dovettero sloggiare; altre si sono rifugiate nelle soffitte, ove sono sequestrate, essendo i casolari circondati dall'acqua. Si deplorano perdite di bestiame annegato.

L'eredità di Alfredo Nobel

Il conflitto per l'eredità di Alfredo Nobel, l'inventore della dinamite, è terminato con un compromesso. I parenti del Nobel riceveranno 3,800,000 corone. Restano 25 milioni di corone per la fondazione dell'istituto scientifico ideato dal testatore. Con gli interessi di tale somma si fonderanno cinque premi annui di 150 mila corone per le più grandi scoperte nel campo della medicina, della fisiologia e della letteratura medica; un premio sarà riservato per chi avrà contribuito nel modo più efficace a promuovere l'idea della pace universale.

Parlamento Nazionale

Seduta del 30 novembre

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

La seduta comincia alle 14.

Il presidente comunica una lettera con la quale il deputato Colajanni, pur ringraziando la Camera, insiste nella data dimissione. La Camera accetta la dimissione di Colajanni e si dichiara vacante il collegio di Castrogiovanni.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si ritorna al bilancio (dei lavori pubblici approvandovi i capitoli fino al 253.

Si leva la seduta alle 18.55.

Un discorso del generale Mercier

Parigi 30. — Il generale Mercier intervenne al *lunch* offertogli dagli ufficiali a Mans, in occasione del suo ritiro. Egli brindò all'esercito che, malgrado l'opera di distruzione dal bizantismo imprudentemente intrapresa, sarà pronto a combattere in un avvenire forse prossimo.

LA QUESTIONE DREYFUS

Ciò chè pensano alla Cassazione

Parigi 30. La *Libre Parole* (giornale antidreyfusista e antisemita scrive :)

Sei consiglieri della Corte suprema sarebbero favorevoli alla cassazione, senza rinvio della condanna di Dreyfus; quattro sarebbero contrari e tre incerti. Questi vorrebbero in ogni modo il rinvio dinanzi ad un nuovo Consiglio.

Il giornale *Les droitr de l'homme* insistono a ripetere che il capitano Lebrun Renaud, chiamato nel 1894 all'Eliseo dopo la degradazione di Dreyfus, nulla disse circa le pretese confessioni di Dreyfus; e la deposizione dell'ex-presidente Casimir Perier lo conferma.

Ancora un addetto militare

Vienna 30. — Alcuni giornali di Parigi pretendono che nell'incartamento segreto relativo all'affare Dreyfus vi sia una lettera, intercettata, dell'addetto militare austro-ungarico Schneider e ne citano alcuni punti.

Il corrispondente parigino della *Neue freie Presse* annunzia da fonte bene informata, che Schneider non scrisse quella pretesa lettera, nè una consimile.

Cronaca Provinciale

Consorzio agrario premiato

Pochi furono i Consorzi agrari che esposero alla Mostra di Torino i risultati della loro attività; ma quei pochi tennero alto il buon nome della cooperazione agraria italiana.

Fra i premiati c'è anche il Comizio agrario di S. Daniele (Federazione dei Consorzi agrari di S. Daniele e Cividale) che ottenne diploma di medaglia d'argento.

Divieto d'importazione di bestiame

Il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio à emesso il seguente decreto:

Attesochè da informazioni ufficiali risulta che l'afta epizootica è largamente diffusa nella Svizzera, sopra tutto nei Cantoni dei Grigioni, del Vallese e del Ticino:

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3), per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica:

Art. I. — E' vietata, fino a nuova disposizione, la introduzione nel Regno degli animali bovini, ovini, caprini e suini provenienti dalla Svizzera.

Art. II. — I Prefetti delle Provincie di confine sono autorizzati a consentire sopra domanda degli interessati, la importazione, dalla Svizzera, dei bovini da allevamento e di quelli di alpeggio sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

a) gli animali devono essere scortati dal regolare certificato sanitario, dal quale risulti, eziandio, che, nel Comune di provenienza, e nei Comuni limitrofi, non siavi stato alcun caso di afta da oltre 30 giorni;

b) il trasporto degli animali suddetti deve farsi esclusivamente per ferrovia:

c) arrivati a destinazione, gli animali dovranno essere tenuti sotto sequestro in stalle isolate per la durata di dieci giorni.

Gli animali per i quali alla visita del veterinario di confine non risulterà accertata la perfetta sanità, dovranno essere respinti.

DA MOGGIO

Bambino disgraziato

Il bambino Vittorio Not sfuggendo la vigilanza dei genitori cadde sgraziatamente in una caldaia d'acqua bollente, riportando tali ustioni che gli causarono la morte.

DA AVIANO

Contravvenzione — Disgrazia — Ritiro di querela — Un fenomeno — Bicchierata.

Ci scrivono in data 30 p. p.:

Certo Luigi Merch, di Aviano, ammonito, fu trovato a giuocare a carte, al *Caffè Nazionale*, assieme a certi A. P. e G. A.; la posta del giuoco era di una lira.

La *benemerita* arrestò il Merch, e mise in contravvenzione gli altri due giuocatori.

—

Certo Domenico Mussoletto facendo correre all'impazzata il cavallo che guidava, investì con la sua carretta un'altra, tirata da un somarello, e la capovolse. Certa Caterina Dessan, che si trovava in questa carretta, riportò delle forti contusioni.

—

Il processo per separazione, a porte chiuse, che doveva tenersi ieri presso la nostra Pretura, non ha avuto luogo, per recesso di querela. Il querelato pagò tutte le spese.

Da parecchi giorni abbiamo fra noi un *uomo fenomeno*. Si tratta di un giovane sano e robusto, sin dalla prima nascita mancante delle estremità superiori.

Egli fa tutto con i piedi, mangia, lavora, giuoca, fa esercizi ginnastici, ecc. ecc. E' proprio qualche cosa di sorprendente.

Questo giovane, che si chiama Angelo De Polli, si farà vedere in tutti i capoluoghi della provincia.

—

Ieri sera venne offerta una bicchierata al cav. Cirello, maggiore in ritiro dei R. R. Carabinieri, che ci lascia dopo aver tenuta la sua bella conferenza per il Natalizio della Regina.

S.

DA PINZANO AL TAGLIAM.

Furto-Arresto

Ignoti ladri entrati nella camera da letto aperta di Giovanni Roitaro da un cassetto rubavano un biglietto di banca da lire 100.

Venne arrestato Giovanni Del Basso sarto del luogo per simulazione di reato.

DAL CONFINE ORIENTALE

Sempre lo slavismo nelle chiese

Scrivono da Gorizia 29:

La chiesa di S. Antonio, dove negli ultimi anni si deplorarono tante scene poco edificanti, dovute al fanatismo di preti slavi, ha nella sua cantaria un focolare di slavismo che irrita quei fedeli. E' specialmente nell'Avvento che quei cantori si sgolano in canti sloveni e più e più volte sono state rivolte istanze all'Arcivescovado perchè si smetta e si torni alle buone usanze. Anche quest'anno per bene due volte delle deputazioni di quei borghigiani si sono presentati a mons. Missia.

La prima volta furono ricevuti dall'arcivescovo, il quale protestandosi poco pratico delle costumanze della città, disse che si sarebbe rivolto per informazioni al parroco di Sant'Ignazio, dalla quale parrocchia dipende la chiesa di Sant'Antonio. Il parroco incaricato di rispondere, rispose in senso contrario alle legittime domande dei borghigiani.

Rimedii alla cantoria però non ve ne furono; e allora la deputazione si ripresentò all'Arcivescovo. Questa volta non fu ricevuta da lui ma dal suo segretario; e questi rispose che per quest'anno non c'era caso, che, *forse*, si provederebbe l'anno venturo.

Figuratevi la *buona* impressione che ciò produce sugli italiani, e come abbiano diritto di dire che si cambiano i suonatori, ma che la musica è sempre quella...

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Dicembre 1 Ore 8 Termometro 5.8

Minima aperta notte 3.— Barometro .55.

Stato atmosferico: vario

Vento N E. Pressione crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 12.— Minima 10.5

Media: 10.615 Acqua caduta mm. 6

Effemeride storica

1 dicembre 1848

Carlo Fontanini

Il 16 luglio 1766 nacque in Latisana Fontanini Carlo da Pietro Perugino e da Caterina della famiglia dei Morossi. Cultore di belle lettere fu prelato eloquente e, per quanto scrive il Degani (La Diocesi di Concordia p. 197) anche splendido Sacerdote della congregazione delle missioni; fu vescovo di Concordia. Portò a compimento la fabbrica del tempio di S. Andrea a Portogruaro, riedificò buona parte di quel Seminario arcivescovile cui volle erede delle sue sostanze. Imitando l'esempio di Giusto Fontanini, suo antenato, lasciò alla biblioteca comunale di S. Daniele del Friuli la sua scelta libreria. Così quella biblioteca Guarneriana venne ad arricchirsi di preziose pubblicazioni e giustamente il Municipio di S. Daniele nella circostanza della commemorazione solenne fatta dall'abate Domini il 1° dicembre 1849 (anniversario della morte) ornava il ricco cenotafio con iscrizioni, in onore del Fontanini Carlo « cives di sancto Daniele ».

Notevoli cenni riguardo a questo eloquente prelato si hanno oltre che del Degani e del Domini nel discorso del Ciccuto tenuto il 4 dicembre 1848, giorno della tumulazione, del Sini, del Manzano, del Cicconi, del Carnier, del Pirona ab. Iacopo (inaugurandosi a San Daniele l'effigie del benemerito), del Narducci nella pubblicazione sulla biblioteca di S. Daniele.

R.

Biblioteca Civica

Acquisti: Crollalanza, Dizionario Stor. Blasonico delle Fam. Nobili Italiane. Vol. 3 — Agostini, Notizie intorno alla vita e opere de' Scrittori Veneziani. Ven. 1752 Vol. 2 — Cecconi, Studj sul Concilio di Firenze, 1869 — Jessy White Mario, Agostino Bertani. 1888 Vol. 2 — Boncompagni, Notizie di Leonardo Pisano. Roma, 1854 — Bozzelli, Della imitazione tragica. Fir. 1854 — Loria, La proprietà fondiaria, Verona 1897 — Ancona, Fed. Confalonieri. Mil. 1898 — Fogazzaro, Piccolo mondo antico, ib. 1896 — Maurici, Indipendenza Siciliana, Palermo 1898 — Padovan, Le creature Sovrane, Mil. 1898 — Sergi, Antropologia della stirpe Camitica 1897 — Negri, Meditazioni vagabonde, Mil. 1897 — Supino, Il Beato Angelico. Firenze 1898 fig. — Id. Il Campo Santo di Pisa ib. 1896 fig. — Reymond, I della Robbia, ib. 1897 fig. — L'Arte in Bergamo. Bergamo 1897 fig. — Beltrami, L'arte negli arredi sacri, Mil. 1897 fig. — Ercole, Oreficerie, Stoffe, Bronzi, ecc. Mil. 1898 fig. — Kums. Les choses naturelles dans Homere, Anvers. 1897 — Brugi, Le dottrine giuridiche degli agrimensori Romani, Verona 1897 — Ricci, Epigrafia latina, Mil, 1898 — Carducci, Studi, Saggi e Discorsi. Bologna 1898 — Della Rocca, Autobiografia di un Veterano. Bologna 1897-98 Vol. 2 — Mambrino Roseo, L'Assedio di Firenze, poema, Fir. 1894 - Del Torre G.. Trattato di Chimica generale. Roma 1895 Vol. 2 — Ziliotti, Letteratura giovanile, Trieste 1844 — Benvenuto Imola, Il Romuleo, Bol. 1862, Vol. 2 — Marcotti G., Cronache segrete della polizia toscana, Fir. 1898 — Gasparotto, Il principio di Nazionalità ecc. Torino 1898 — Raina, Il trattato «De vulgari eloquio» di Dante, Fir. 1897 — Battistella prof., Ant. I Toscani in Friuli, Bol. 1898 — Douhet, Dictionnaire des Mysteres, Paris 1854 — Zini, Storia d'Italia dal 1850 al 1866 Vol. 2 — Gubernatis, Dizion. degli Artisti Italiani viventi. Fir. 1898 — Pallè, Profilo antropologico dell'Italia con Atlante, 1898 — Magenta, Il Castello di Pavia, fig. 1883 — Petrarca, Lettere familiari Vol. 5. Fir. 1863 — Emiliani Giudici, Storia del Teatro in Italia. Fir. 1869.

Note artistiche

Poche feste centenarie come quella compiutasi ultimamente a Brescia in onore di Alessandro Bonvicino, detto il Moretto, hanno lasciato una impressione così dolce e gentile.

Presto saranno dimenticate le feste ufficiali, nessuno dimenticherà invece la esultante partecipazione degli artisti, e le nuove sensazioni che ha in tutti destata l'illustrazione delle opere e della vita del grande artista bresciano.

E fu un delicato pensiero raccogliere in un elegante volume lo splendido discorso che il Molmenti pronunciava, fra calorosi applausi, prima che si scoprisse il monumento che al suo illustre figlio Brescia aveva decretato. Non fu però un discorso d'occasione, fatto di frasi stereotipate, e con una polvere fugace di leggera erudizione artistica: fu uno studio così profondo e così geniale, così artistico e poetico insieme — mentre una soda critica ha confutato rancidi e numerosi errori sul Moretto — che v'è ragione di congratularsi sinceramente coll'editore Bemporad di Firenze d'averlo ora con nuove aggiunte e ritocchi dell'autore, pubblicato in un elegantissimo volume, ornato di 18 nitide fotoincisioni.

Il Molmenti ha voluto considerare il Bonvicino come uomo e come pittore; due momenti salienti nella vita di un artista. La dolcezza d'animo del Bonvicino si rispecchia nelle sue tele: le più delicate ispirazioni egli le traeva dalla soavità di quella fede, a cui l'arte deve pur sempre tanti capolavori.

—

Il Molmenti ha delineato l'artista nella sua vera luce, talvolta mistica, che ci richiama alla scuola del quattrocento, in mezzo a cui pare abbia con lo spirito vissuto il Moretto. Le opere che il Molmenti scrisse ad illustrare la gloria dell'arte veneziana gli porsero un prezioso patrimonio di studi sul Moretto, che della scuola veneziana ha più specialmente la delicatezza del tocco e la vivezza indovinata del colore, pur serbando tutta la sua tipica originalità.

Le pagine del Molmenti ci parlano di una poesia artistica che la scuola non insegna, ma che se potesse scaldare l'animo dei nostri pittori certo affretterebbe la rifioritura di quell'arte dolcemente soave che ci commove ancora nelle opere del poeta pittore di Brescia.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1898

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 68,092.32
Mutui e prestiti	» 5,536,797.68
Buoni del tesoro	» 1,360,000.—
Valori pubblici	» 5,346,176.33
Prestiti sopra pegno	» 13,669.06
Conti correnti con garanzia	» 210,013.10
Cambiali in portafoglio	» 410,043.30
Conti correnti diversi	» 248,664.44
Ratine interessi non scaduti	» 244,229.67
Mobili	» 10,805.19
Crediti diversi	» 47,787.54
Depositi a cauzione	» 1,866,156.41
Depositi a custodia	» 971,394.95
Somma l'attivo	L. 16,353,829.69
Spese dell'esercizio in corso	» 130,501.76
Totale	L. 16,484,331.45

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 %	L. 2,924,803.49
Id. al portatore 3 1/4 %	» 8,199,176.64
Id. piccolo risparmio 4 %	» 775,614.28
Totale credito dei depositanti	L. 11,899,594.41
Interessi maturati sui depositi	» 323,602.99
Debiti diversi	» 38,461.23
Conto corrispondenti	» 290.53
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,866,156.11
Simile per depositi a custodia	» 971,394.95
Somma il passivo	L. 15,099,500.22
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 300,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1897	» 835,585.72
Rendite dell'esercizio in corso	» 249,245.51
Somma a pareggio	L. 16,484,331.45

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di novembre 1898						
nominativi	7	4	92	139,445.18	89	129,599.84
al portatore	150	131	595	392,385.42	813	383,949.20
a piccolo risparmio	47	50	462	26,732.—	252	20,170.77
da 1 gennaio a 30 novembre 1898						
nominativi	118	77	1012	1,583,299.45	1077	1,487,483.19
al portatore	1385	1115	6910	4,247,870.97	8574	3,818,677.07
a piccolo risparmio	687	486	6299	340,156.80	3002	204,937.91

Il direttore

A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3 %**;

» **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 1/4 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, al **6 %** se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al **5 %** se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

» **prestiti contro pegno** di valori al **4 1/2 %** oltre la tassa di registro del **1.50 ‰**;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %** a debito e **4 %** a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 %**;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Questi tassi verranno mutati col 1 gennaio 1899

Concorso per industriali

Il « Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti » bandisce per l'anno 1899 un corso a tutti gli industriali delle Provincie Venete, che si presenteranno con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione attestata da certificati delle locali Camere di Commercio, e confermata da speciali ispezioni dei delegati di questa Presidenza.

Al Concorso sarà annessa una Esposizione campionaria nel Palazzo Loredan residenza del R. Istituto (art. 91 Reg. int.) negli otto giorni successivi alla premiazione che avrà luogo nell'adunanza solenne del R. Istituto (maggio 1899).

I premi da conferirsi consisteranno

I. Diplomi d'onore 2
II. Medaglie d'oro 2
III. Medaglie d'argento 4
IV. Medaglie di Bronzo 6
V. Menzioni Onorevoli
VI. Premi in denaro per la complessiva somma di It. L. 1.500

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla Cancelleria del R. Istituto (Palazzo Loredan a Santo Stefano a Venezia) i moduli per le loro domande, le quali dovranno essere prodotte non più tardi del 31 Gennaio 1809.

Le norme per il concorso si trovano stampate negli stessi moduli delle domande d'ammissione.

Monte di pietà di Udine

Martedì 6 dicembre vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti nel gennaio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Personale finanziario

Il Bollettino delle finanze reca che Marpillero (friulano) segretario capo all'Intendenza di finanza, di Rovigo è collocato a riposo dietro sua domanda e Bressanin vicesegretario a Udine, è collocato in aspettativa per ragioni di salute.

Gli aiuto agenti delle imposte dirette Bonato a Tolmezzo e Toffolon a Tarcento, scambiano di residenza.

I vicedelegati al Tesoro, Trevisani a Udine e Vascani a Belluno, scambiano di residenza.

Denari perduti

Percorrendo la strada da Udine a Basaldella furono perduti due biglietti da lire 50.

Competente mancia all'onesta persona che li porterà all'ufficio annunzi di questo giornale.

Cosa non si può avere per 22 lire?

La domanda è lecita quando vediamo la *Sera* di Milano offrire ai suoi abbonati per quella tenue somma:

1° Il *Monitore della Moda*, magnifico giornale settimanale riccamente illustrato con figarini colorati e modelli per taglio.

2° Un bellissimo *Remontoir* di fabbrica francese in metallo bianco, con doppia calotta e sfere dorate, e tutto ciò oltre l'invio quotidiano del giornale *La Sera* che va annoverato fra i principali periodici politici quotidiani, perchè ricco di telegrammi da ogni capitale d'Europa, e perchè uscendo di sera, è l'unico giornale di Milano che rechi lo stesso giorno il resoconto delle due Camere.

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale *La Sera*, via S. Radegonda, 10, Milano.

I guanti

Un giovane dell'alta società si fa veder quasi sempre inguantato. Il colore e la forma dei guanti variano secondo il tempo e il luogo. La sera, per teatro o società si portano grigio perla chiarissimi. Durante le visite del pomeriggio non si levano mai. Si tolgono durante un pranzo, ma si rimettono subito dopo. Così fanno pure le signore, che infilano i lunghi guanti già al dessert. A Londra le regole sono un po' diverse, ma non meno severe. Brummel, ch'era re della moda al principio del secolo, diceva che un giovinotto chic deve cambiar di guanti sei volte al giorno.

Il guanto ha la sua storia come ogni altro oggetto d'abbigliamento. Nel Medio Evo vi erano oltre i guanti comuni, anche dei guanti da falconieri, da operai, da militari, da donne e guanti liturgici. In guerra e ai tornei si portavano i guanti di ferro; i vescovi avevano guanti lunghi di seta ricamati e guerniti di trine.

Ma l'epoca trionfale del guanto fu nel cinquecento e durante il Rinascimento. Carlo VI ne consumò in un anno 251 paia. Si facevano allora di pelle di capretto e di cane, con bottoni d'oro, e fuori di casa si tenevano quasi sempre in mano, senza infilarli. Il regalarne era segno di omaggio e di sottomissione. I giudici non dovevano indossarli mentre erano in funzione, e al re si poteva presentarsi soltanto con le mani nude. Il vassallo si toglieva i guanti dinanzi al feudatario, e così faceva il fedele, prima di entrare in chiesa. Amici e parenti che s'incontrassero casualmente si spogliavano del guanto prima di stringersi la mano. Durante il lutto stretto non si portavano guanti. I guanti lunghi, che arrivano fino al gomito, non sono un prodotto del nostro secolo; Carlo IX ne portava durante la notte di S. Bartolomeo. Ce n'erano anche di speciali per la notte, che s'impregnavano di un miscuglio di ambra, muschio, zibetto e benzoe. Giovanna d'Albert morì del veleno di cui Caterina dei Medici aveva fatto impregnare un paio di guanti.

Nel secolo decimosettimo l'etichetta di questi era severissima e le regole innumerevoli. Dopo Luigi XIV però diminuì il lusso in questo accessorio della toletta. Sotto di lui si conoscevano soltanto i guanti di pelle di pollo, tanto sottili che si potevano chiudere in un guscio di noce. Durante il secondo impero, il duca di Morny, ch'era l'uomo più elegante del suo tempo, creò l'uso di portare la marsina senza guanti, e tutta Parigi a scimmiottarlo.

L' imperatrice Eugenia portava guanti stretti e lunghissimi che mutava quattro volte al giorno. Siccome aveva le mani piccine piccine, i suoi guanti venivano poi regalati a fanciulle povere che andavano alla cresima.

Per le nozze, la principessa di Galles regalò allo sposo dodici dozzine di paia di guanti, che costavano 200 fiorini la dozzina.

Comitato per l'educazione fisica

Ieri sera in un locale della scuola di musica si tenne una seduta del « Comitato per l'educazione fisica ».

Intervennero i sigg. preside del R. Ginnasio-Liceo prof. Dabalà, preside del R. Istituto tecnico cav. prof. Misani, direttore della Scuola tecnica prof. Lazzari, prof. Fracassetti, cav. Gervaso provv. agli studi, senatore comm. G. L. Pecile, on. deputato comm. Morpurgo, comm. Giacomelli, avv. cav. Schiavi, avv. E. Volpe, co. E. de Brandis, maestro Daldan, ing. Sendresen, cav. dott. Marzuttini, Ernesto Santi.

Il Presidente Pecile fece una dettagliata relazione dell'operato del comitato durante l'anno che muore.

Accennò all'ottime disposizioni del Municipio di Udine per far progredire nelle scuole elementari la ginnastica.

Propose di bandire nel venturo maggio un concorso di educazione fisica per le scuole.

La proposta venne accolta ed approvata ad unanimità.

Per fare fronte alle spese del concorso il comitato accolse la proposta della Presidenza e l'approvò ad unanimità, che anche nel venturo carnovale il comitato dia il Ballo *Sport*.

Il ricavato netto del Ballo, oltre che alle spese del concorso servirà alla propaganda per l'educazione fisica della quale tanto bisogno ha la nostra gioventù.

Noi non possiamo che applaudire all'ottima iniziativa presa dal Comitato e speriamo che nel venturo maggio il nostro Friuli saprà mostrare di non demeritarsi l'appellativo di forte.

Per l'esposizione regionale del 1903

Convocata dal Presidente della Camera di commercio cav. Masciadri, ieri si adunò per la prima volta la Commissione alla quale il Municipio e la Camera di commercio hanno dato incarico di fare gli studi preliminari di massima intorno al progetto di bandire un' Esposizione, possibilmente regionale, in Udine nel 1903.

Venne nominata la presidenza che risultò così composta:

Presidente l'on. comm. Elio Morpurgo; vicepresidente l'on. cav. dott. Pietro Capellani; segretario il dott. Domenico Rabini.

L'on. Morpurgo si è riservato tre giorni di tempo per rispondere se accetterà o meno l' incarico, perchè la sua qualità di deputato l'obbliga a lunghe e frequenti assenze.

Auguriamo che l'egregio deputato si decida per l'accettazione.

Viste difettose

Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista fisiologo *D. E. Borghi* si trattiene alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in Via Mercatovecchio, n. 19, p. p. (di fronte alla Cassa di Risparmio) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocobaltato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Patronato Scuola e Famiglia

I soci sono convocati in assemblea ordinaria nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il giorno di domenica 4 dicembre p. v., alle ore 10, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale:
2. Bilancio preventivo per l'anno 1899;
3. Nomina del Consiglio di direzione e dei revisori dei conti.

N.B. Trascorsa mezz' ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

E' una truffa?

Ieri si presentò al cambio valute della stazione ferroviaria signor Gaetano Zampi uno sconosciuto dall'accento tedesco, domandando il cambio dei seguenti biglietti, dollari americani, uno da cento, uno da cinquanta, due da dieci: complessivamente 170 dollari, corrispondenti a lire 909.

Questi biglietti furono poscia riconosciuti fuori di corso: quindi di nessun valore.

Era lo sconosciuto in buona fede? E' ciò che non si sa.

Elezioni commerciali

L' « Associazione fra industriali e commercianti » ha definitivamente stabilite le seguenti candidature per l'elezione di 9 consiglieri della Camera di Commercio ed arti che avrà luogo domenica 4 dicembre:

1. *Brunich Antonio*, di Mortegliano, (nuova elezione).
2. *Corradini Arnaldo*, di S. Daniele, id.
3. *Degani avv. G. B.*, di Udine, (rielezione).
4. *Galvani cav. Luciano*, di Pordenone, (nuova elezione).
5. *Kechler cav. uff. Carlo*, di Udine, (rielezione).
6. *De Marchi Lino* di Tolmezzo, id.
7. *Minisini Francesco*, di Udine, id.
8. *Moro Pietro*, di Cividale, id.
9. *Stroili cav. Daniele*, di Gemona, id.

—

I proposti della nostra città sono tutti conosciuti, e non hanno certo bisogno di raccomandazioni, e così pure i proposti per la rielezione nella provincia.

I nuovi candidati per la provincia sigg. *Brunich*, *Corradini* e *Galvani* sono persone che nel Consiglio della Camera non potranno che riuscire molto utili.

Il sig. *Arnaldo Corradini*, è pure raccomandato da una numerosa assemblea di commercianti, tenutasi a S. Daniele, e ciò dimostra quanta stima egli goda fra i suoi conterranei.

E' certo che la lista proposta riuscirà trionfante, domenica, dall'urna.

Beneficenza alle « Derelitte »

Gli eredi della signora Maria De Marchi Dorigo, offrirono in morte della stessa **Lire mille** a beneficio delle « Orfanelle Derelitte ».

La Direzione riconoscente ringrazia.

L'applicazione della legge per gli infortuni sul lavoro

Oggi entra in vigore la nuova legge a difesa dei feriti sul lavoro.

Le misure legislative si riferiscono alla prevenzione degli infortuni, all'indennizzo pei danni economici degli infortuni ed alla migliore cura pei feriti sul lavoro.

Un altro annegato

nelle condizioni istesse del Giov. Battista Rossi di Pasian di Prato, venne trovato questa mattina nel canale Ledra fuori porta Cussignacco vicino alla fabbrica Scaini.

Nel momento in cui scriviamo si recarono sul luogo le competenti autorità.

DA MERETTO DI TOMBA
Temporale

Ci scrivono in data odierna:

Ieri sera imperversò un forte temporale con fragore di tuoni, lampi e cadde una fitta gragnuola.

Il terreno rimase coperto per l'altezza di due dita. Sembra che la bufera non sia stata molto estesa e che non abbia avute conseguenze.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Contrabbando

Luigi Picogna di Ciseris, Gio. Batta Frittajon di S. Daniele, Regina Cocolo di Feletto, Zapino Giacomo di Nimis, vennero condannati rispettivamente il primo alla multa di lire 71, il secondo di lire 46, il terzo di lire 71 ed il quarto venne assolto.

Conferma e riforma

Antonio Cencig, Giovanni Cencig ed Antonio Laurencigh, di Montefosca, appellanti da sentenza del Pretore di Cividale che li condannò per minaccie, si ebbero dal Tribunale confermata la sentenza pel primo e terzo condannandoli anche nelle maggiori spese ed assolse il secondo.

Corte d'Appello di Venezia
Furto

Teresa Bianchet d'anni 33 da Pordenone che fu condannata per furto a 25 giorni di reclusione, si ebbe confermati dalla Corte di Venezia.

Offese

A favore di Giovanni Morandini di anni 76 da Sequals, il Tribunale di Pordenone aveva dichiarato non farsi luogo a procedimento sulla imputazione di offese ad un assessore comunale. Appellò il P. M. per la condanna del Morandini, ma la Corte respinse l'Appello.

Corte d' assise di Trieste
Comprovinciale condannato per tentata truffa

Giovanni Cleva di Tramonti di sotto, imputato di tentata truffa in danno di Ferdinando Kronawetter di Cilli (Austria), in seguito al verdetto dei giurati, fu condannato a due anni di carcere duro ed al bando (Vedi *Giornale* di ieri).

LIBRI E GIORNALI

Carlo Alberto

L'analisi storica si tormenta da parecchio tempo nello sviscerare la figura dell'infelice monarca, intorno al quale s'impernia il primo fatale fervore del rinascimento politico d'Italia: alla bibliografia del magnanimo Re Sardo, cui gli eventi non poterono incoronare Re d'Italia, si aggiunge ora un libro interessantissimo, scritto dal compianto Maggiore Alfonso Cadenazzi, raccolto dal fratello Senatore Giuseppe Cadenazzi e pubblicato dall'Editore Renzo Streglio di Torino nella sua nuova ed elegante collezione storica.

Carlo Alberto, tipo di cavaliere antico, anima timida e generosa, lottante fra le tradizioni ed i pregiudizi del passato e il luminoso avvenire che aveva sognato per l' Italia, si era imposto alla simpatia ed all'ammirazione del Maggiore Cadenazzi, il quale, con serenità di storico, affettuosità di Italiano e competenza di soldato, dando sfogo ad un desiderio tanto tempo accarezzato, ne compose, servendosi di tutti i più recenti documenti e indagini storiche, il volume or ora pubblicato.

Da pochi libri balza fuori così equilibrata, così lumeggiata nella sua vera essenza, ricercata nelle più riposte sfumature del carattere e delle azioni, la figura del povero Re: ed ognuno che di Carlo Alberto voglia farsi un concetto quanto più possibile esatto e fedele, troverà nel libro del Cadenazzi quanto gli occorre.

Quanti superstiti di Pastrengo, di Goito, di Peschiera, di Custozza, di Mortara e di Novara leggeranno avidi queste pagine così concise e pure dense di osservazioni nuove sulla condotta di Carlo Alberto, sempre serrato fra le spire di un carattere contemplativo, le memorie della sua giovinezza austera, i sogni della sua anima solitaria, l'affetto del suo popolo e le difficoltà terribili del momento politico ch'egli doveva attraversare e di cui fu, povero principe, la vittima rassegnata!

Tutta questa dolorosa vicenda regale sfila a traverso le pagine del Cadenazzi con una efficacia e un interesse vivissimi, nella loro forbita semplicità di racconto e di forma. Il volume costa lire 2, presso l'editore Renzo Streglio (Galleria Subalpina), Torino e tutti i librai d' Italia.

Telegrammi

Circa 200 navi scomparse
Molte vittime

Nuova York, 30. — Parecchi piroscafi sono entrati nei porti nord-atlantici con a bordo marinai di velieri naufragati. Le navi scomparse sono almeno una trentina: 86 sono investite lungo la costa della Nuova Inghilterra.

Inoltre nel porto di Boston circa 30 navi hanno sofferto tali avarie, da essere ridotte inutili carcasse; circa 40 persone affogarono.

In altri punti sono arenate più di 30 altre navi.

Una bomba nella sala degli avvocati

Marsiglia 30. — Nella sala degli avvocati al Tribunale di commercio fu rinvenuta una bomba, di cui la miccia che era stata accesa si era spenta casualmente.

Aperta con le dovute precauzioni la bomba, la si trovò piena di polvere e di chiodi.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 dicembre 1898

	30 nov.	1 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101.70	101.85
» fine mese	101 85	101.95
detta 4 ½ »	108.50	108.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330.—	330.50
» Italiane 3 %	321.—	321.50
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½	516.—	517.—
» Banco Napoli 5 %	450 —	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	483.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	520 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	970.—	968.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	195.—	195 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	741.—	741.—
» » Mediterranee	531 —	540 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.50	107.10
Germania »	132 40	132 60
Londra	27 09	27 09
Austria - Banconote	224 25	2.24 50
Corone in oro	102.—	1 12.—
Napoleoni	21 30	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.20	95.01
	— —	— —

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 1 dicembre **107.07**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, illaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il *Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ANEMIA

CLOROSI

o

Pallidezza

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

A. SCIORELLI

PARIGI

Sacchetti

per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 6 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù

Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree.

PREZZO L. 3

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egregio Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero vi sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 60 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli

Prezzo L. 2

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del **GIORNALE DI UDINE**

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3. Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d' Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti